

LIBRI Il nuovo romanzo di Giorgio Fontana

Il Mago di Riga

«tenendo della vita tutto lo scompiglio»

Vulcanico campione di scacchi
esploratore della meraviglia

Stefano Malosso

scaettacoli.cultura@bresciaoggi.it

«Questo miraggio delle partite o delle vite senza sbagli: no, Misa si teneva volentieri il fallimento. Si teneva la vulnerabilità e lo scompiglio». La vita di Michail «Misa» Tal' (1936-1992), che prima di Kasparov fu il più giovane campione del mondo della storia, è una parabola che ha giocato l'esistenza come invenzione e immaginazione. Una piccola storia che, grazie alla potenza della letteratura, torna alla luce per parlarci dell'anarchia e della genialità di un uomo imprevedibile.

«Il Mago di Riga», edito da Sellerio, è il nuovo romanzo di Giorgio Fontana, il racconto dell'epica di un uomo straordinario al centro di un incontro alla Libreria Nuova Rinascita. Lo chiamavano «il Mago di Riga» per la sua capacità di «evocare tutte le forze oscure che ogni posizione celava dentro di sé»: alla razionalità della giocata preferiva il disordine e il sacrificio dei pezzi.

Dalle morbidezze dell'infanzia fino agli anni d'oro, tra sconfitte e inaspettate rinascite, la vita di Misa diventa un intreccio di tornei, amori, sbornie, bracci di ferro con il KGB e una costante, inestinguibile voglia di libertà.

«Sono sempre stato appassionato di scacchi e ho scoperto Misa Tal' da adolescente» spiega Fontana. «Da allora non ha mai smesso di affascinarmi per il suo stile vulcanico, la carica libertaria che possedeva e la complessità quasi inesauribile del suo carattere. Anni fa ho intuito che metterlo al centro di un romanzo sarebbe stato il modo migliore per celebrare tale fascino».

Più che un giocatore di scacchi, un esploratore della me-

raviglia, attraverso un desiderio di vivere che lo ha sempre accompagnato. «Come ha detto Kramnik, Tal' era essenzialmente un dilettante, nel senso etimologico del termine: giocava per diletto, mettendo in secondo piano i risultati professionali. Ciò nonostante, grazie al suo genio, giunse ai vertici e continuò a giocare ad altissimi livelli fino alla fine. Non che gli dispiacesse vincere, ma creare bellezza era la priorità».

Tra una mossa e l'altra della sua ultima partita, Miša ricapitola a lampi di memoria la sua movimentata esistenza. «Mi colpisce la sua passione per il rischio; la sua sete quasi anarchica di libertà; la straordinaria pervicacia nella lotta, nonostante le malattie che lo affliggevano (e i vizi di cui era schiavo); la curiosità insaziabile; e infine la gentilezza che permeava ogni suo gesto e lo distingueva da quasi tutti i colleghi. Dopo la sua morte, il grande rivale Botvinnik scrisse: "Era amato. Non è in questo che consiste la felicità?". Sì, era davvero difficile non amare Tal'».

Appuntamento

«Charleston, storia di una grande famiglia travolta dalla Shoah»

L'appuntamento-concerto in occasione della presentazione del libro con l'autore Enzo Fiano e l'attrice Claudia Fontana, nell'ambito del Festival Pianistico, è fissato per le 18 nel Salone Da Cemmo del Conservatorio. La parte musicale è realizzata dagli allievi di canto del «Luca Marenzio» e l'ingresso è gratuito.

